

Latest World Economic Outlook Growth Projections

(real GDP, annual percent change)	PROJECTIONS		
	2019	2020	2021
World Output	2.9	-4.9	5.4
Advanced Economies	1.7	-8.0	4.8
United States	2.3	-8.0	4.5
Euro Area	1.3	-10.2	6.0
Germany	0.6	-7.8	5.4
France	1.5	-12.5	7.3
Italy	0.3	-12.8	6.3
Spain	2.0	-12.8	6.3
Japan	0.7	-5.8	2.4
United Kingdom	1.4	-10.2	6.3
Canada	1.7	-8.4	4.9
Other Advanced Economies	1.7	-4.8	4.2
Emerging Markets and Developing Economies	3.7	-3.0	5.9
Emerging and Developing Asia	5.5	-0.8	7.4
China	6.1	1.0	8.2
India	4.2	-4.5	6.0
ASEAN-5	4.9	-2.0	6.2
Emerging and Developing Europe	2.1	-5.8	4.3
Russia	1.3	-6.6	4.1
Latin America and the Caribbean	0.1	-9.4	3.7
Brazil	1.1	-9.1	3.6
Mexico	-0.3	-10.5	3.3
Middle East and Central Asia	1.0	-4.7	3.3
Saudi Arabia	0.3	-6.8	3.1
Sub-Saharan Africa	3.1	-3.2	3.4
Nigeria	2.2	-5.4	2.6
South Africa	0.2	-8.0	3.5
Low-Income Developing Countries	5.2	-1.0	5.2

Source: IMF, *World Economic Outlook Update*, June 2020

Note: For India, data and forecasts are presented on a fiscal year basis, with FY2020/2021 starting in April 2020. India's growth is -4.9 percent in 2020 based on the calendar year.

L'emergenza Covid-19 nei cantieri e nell'esperienza di alcuni paesi europei

Daniele Ganapini

Premessa

L'articolo riassume i principali contenuti di due relazioni predisposte nel giugno 2020 per la Summer School "After the Damages". Questa precisazione cronologica è rilevante per contestualizzare opportunamente le riflessioni rispetto a una calamità diversa dalle altre trattate nel ciclo dei seminari, sia per la natura dell'evento in sé sia per i danni ancora da valutare, non riconducibili a luoghi e momenti circoscritti come nel caso di terremoti o inondazioni.

Lo stesso tema degli interventi, "Overview several EU countries action versus pandemic emergency", prende atto di tale differenza, non avendo senso generalizzare un mosaico di situazioni COVID-19 né parlare di condizioni post-evento consolidate perché, a dispetto della scansione in fasi definita da organizzazioni internazionali e statali, non è possibile collocarsi con sicurezza. A fine giugno l'epidemia mondiale è in crescita: si stimano 10 milioni di contagi, 500mila decessi, 180 mila casi in un solo giorno: statistiche verosimilmente sottostimate e dove paesi in miglioramento rischiano di essere risucchiati nell'emergenza.

In Emilia-Romagna la crisi COVID-19 offre inoltre l'esempio dell'intersezione con il post di altri eventi calamitosi, come è stato con la ricostruzione dal sisma 2012 se non altro per l'aspetto derivante dalla chiusura dei cantieri edili stabilita dal DPCM 22/3/2020 e durata almeno sino al 4 maggio. Un effetto secondario ma che ricorda

Proiezioni sulla crescita mondiale: Una crisi come nessun'altra, una ripresa incerta, Fonte: Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook (giugno 2020)

A Crisis Like No Other, An Uncertain Recovery, IMF WEO (jun20)

come le catastrofi possano sovrapporsi (immaginiamo se l'epidemia si fosse manifestata otto anni fa...). E' quindi difficile affrontare l'argomento assegnato con un approccio "After the damages", per le vittime in aumento, per l'effetto fisico non strettamente distruttivo dell'evento ancora in corso, delle enormi entità di danno causato e prevedibili in termini di mancata produzione, del temuto ripresentarsi del morbo nonché dell'ampiezza e complessità degli impatti sugli assetti locali e internazionali delle relazioni complesse tra misure socio-sanitarie (in particolare il lockdown, con sospensione di diritti civili) ed economico-occupazionali (in equilibrio tra interruzione delle attività e sostegno a redditi e imprese).

Come non disperdersi allora in una frammentazione di casistiche (several countries: quanti e quali?) e di scenari futurologici (peraltro da considerarsi), nel concatenarsi di opzioni assunte nei mesi di febbraio e marzo, riviste ad aprile e maggio e che appaiono in continua e prudente verifica, in attesa di conoscere le scelte politiche dell'Unione Europea?

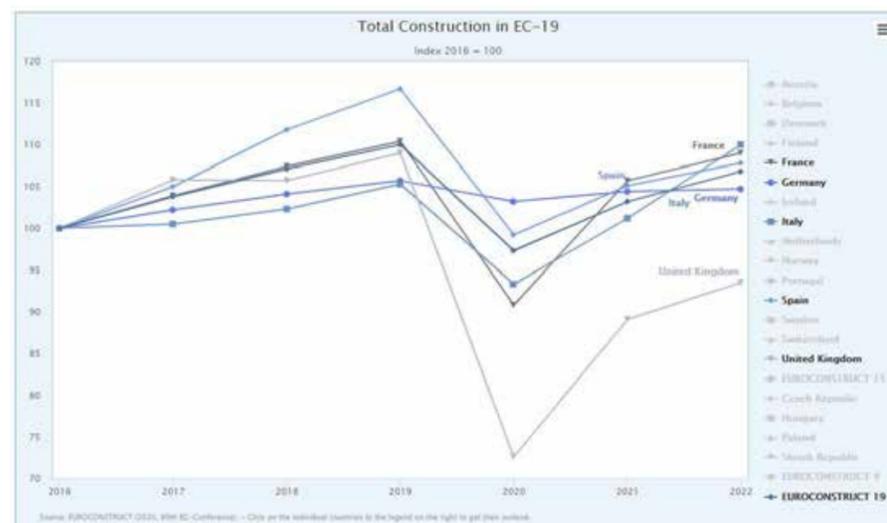
Un punto di vista particolare

Con minimalismo si propone un'ottica assolutamente particolare, capace di interpretare decisioni socio-sanitarie e economiche guardando a declinazioni operative e criticità produttive, di osservarne le interazioni con l'occhio di soggetti abituati a intervenire proprio in caso di eventi calamitosi su incarico di persone, attività produttive e pubbliche amministrazioni direttamente danneggiate.

Assumeremo quindi il punto di vista del settore delle costruzioni e installazione impianti, un ramo produttivo fondamentale in termini occupazionali, che ha appunto come clienti privati cittadini, imprese, enti pubblici ed è coinvolto nel ripristino di beni immobili (abitazioni, fabbriche, strutture commerciali, urbanizzazioni ecc.), nelle manutenzioni e negli interventi di urgenza e che deve quindi continuare a operare anche durante le emergenze.

Modificando l'esposizione della prima relazione, aperta con l'analisi delle condizioni generali e specifiche per alcuni Paesi aderenti all'UE grazie a un quadro della Federazione europea dell'industria delle costruzioni FIEC, qui pare preferibile iniziare con le previsioni presentate alla 89esima conferenza Euroconstruct del 12/6/2020. Per i paesi EC-19 è stimata una riduzione 2020 assai differenziata: un collasso in Regno Unito e Irlanda (fra il 33 e il

38%) anche rispetto al crollo del PIL contro il calo contenuto di Finlandia e Svizzera (entro il 2%); si stima inoltre che le costruzioni potrebbero vedere un recupero di circa il 6% nel 2021 e del 3% l'anno successivo, raggiungendo un livello di produzione simile a quello del 2018. Tra i "grandi" solo la Germania esprimerebbe livelli di tenuta (-2,4%) mentre Francia, Italia, Spagna si confronteranno con una caduta tra il 12 e il 20%. Il diffuso rimbalzo non colmerà la crisi, ci sono anzi rischi di ulteriore ribasso e il più significativo riguarda l'effettiva capacità di contenimento del coronavirus



Andamenti nazionali del valore della produzione nel settore costruzioni in Europa, numeri indice, 2016 = 100 (Fonte: Euroconstruct, giugno 2020)

Economic national trends in the construction sector in Europe, Index numbers, 2016 = 100 (Euroconstruct, June 2020).

Queste proiezioni, con valutazione rispetto a precedenti aspettative di contenuto aumento, sono una autorevole misura degli effetti della pandemia. Nulla dicono però dello stato di stress e difficoltà che ha interessato i Paesi contestualmente al diffondersi del contagio, ai numerosi decessi, al timore per la tenuta dei sistemi sanitari, alle discusse opzioni politiche, al come queste siano correlate tra loro e alla percezione della gravità del fenomeno. Per questo, il quadro ricavato dalla versione FIEC aggiornata al 6 maggio è integrato con riferimenti alle scelte di lockdown del mese precedente e al contestuale numero delle vittime. Va ricordato che l'articolo non è una ricerca specifica su un tema complesso come COVID-19 e che utilizza fonti non verificate in dettaglio ma una riflessione su cosa abbia dovuto affrontare il settore delle costruzioni in questi mesi.

A tal proposito va sottolineato come i Paesi non abbiano chiuso le attività del settore edile né fatto ricorso a misure di difesa in modo omogeneo. Il

quadro sinottico riporta i casi di Spagna, Italia, Germania, Francia, Belgio, Paesi Bassi e Ungheria, in elenco ordinato per numeri di contagi alla data del 17 aprile. La chiusura dei cantieri è risultata meno restrittiva in Germania e nei Paesi Bassi (che registrano accordi di supporto alla domanda) e in Spagna e Belgio (limiti nei siti abitati) mentre ha toccato livelli particolarmente intensi in Italia e Francia; il distanziamento previsto sui luoghi di lavoro varia dai 2 metri della Spagna al metro di Francia e Italia (con l'eccezione della Toscana) e vi sono segnalazioni di criticità rispetto alle normative territoriali in Italia e Germania; infine appare differente l'esigenza di vedere riconosciute linee guida per i cantieri (Ungheria e Paesi Bassi sembrano i meno formalisti).

Casi d'interesse particolare sono le posizioni assunte anche da altri Paesi esterni all'UE come la Svizzera e il Regno Unito.

In Svizzera SUVA ha pubblicato una check-list per i cantieri. Tra le 13 domande, la richiesta se sia mantenuta una distanza di almeno 2 m. sul luogo di lavoro, se le persone a rischio sono sufficientemente protette, se garantite prassi igieniche nei momenti di lavoro e di pausa, se tutti i collaboratori sono incoraggiati a lavarsi le mani e vi siano le possibilità. Un set di domande cui rispondere SI o NO. Se NO, i provvedimenti descritti devono essere attuati subito. Il Regno Unito è un punto di riferimento per la definizione di standard e per il management. Anche in questo caso la documentazione è di notevole interesse per impianto e proposizione. La valutazione dei rischi, la loro gestione tramite mitigazione in osservanza anche di altri aspetti come la parità sono centrali rispetto al mandato governativo di favorire lo smart working ma di consentire a chi opera in sito di continuare ad andare a lavorare.

All'interno della UE la Francia è un altro paese che fa della metodologia un vanto: in effetti i documenti attestano coerenza. La guida approvata dai ministeri e pubblicata da OPPBTP si apre sull' accordo preliminare e sistematico col Committente riportando l'insieme nel campo della Direttiva Cantieri. È su questi ruoli che si innesta un iter che va dal responsabile dei lavori sino alle maestranze tramite il coordinatore: riunioni, impostazione di piani generali, attualizzazione e armonizzazione di piani operativi, sospensioni. Inoltre, va designato un referente COVID per ogni cantiere

In Italia, dove alcuni aspetti appaiono simili a quelli

francesi, una questione rilevante è stata quella dello scarso coordinamento in una situazione di rapida diffusione della malattia e di frammentazione delle competenze tra livello nazionale e regionale, in particolare sul fronte sanitario.

Al di là del proliferare di documenti tecnici e check list (ad opera di rappresentanze del settore, organizzazioni professionali, pubbliche amministrazioni, organismi di vigilanza) va segnalato come l'istituto ITACA abbia prodotto indicazioni operative (fatte proprie dalla Conferenza delle Regioni e province autonome) per l'applicazione delle misure della salute dei lavoratori nel caso degli appalti, ivi inclusa la ripartizione dei costi tra:

- 1) i costi della sicurezza, analitici e quantificati in base al PSC e non soggetti a ribasso d'asta
- 2) gli oneri aziendali per la sicurezza, necessari allo svolgimento dell'attività imprenditoriale e pertanto ricompresi nelle spese generali, dei quali costituiscono una quota su cui, in sede di aggiudicazione, si verifica la coerenza.

Si tratta di un tema molto delicato perché, al di là della questione copertura affronta il tema di quali possano essere riconosciuti e quanto rimanga a carico delle imprese nel caso delle commesse pubbliche.

In chiusura si ricorda come l'allegato 13 al DPCM 17/5/20, «protocollo», individui le misure formalizzate che sono state appunto assunte e declinate nelle numerose check list da più soggetti delle costruzioni per le loro diverse finalità:

- 1 - Informazione
- 2 - Modalità accesso dei fornitori esterni ai cantieri
- 3 - Pulizia e sanificazione del cantiere
- 4 - Precauzioni generali personali
- 5 - Dispositivi di protezione individuale
- 6 - Gestione spazi comuni (mensa, spogliatoio)
- 7 - Organizzazione del cantiere (turnazione, rimodulazione cronoprogramma delle lavorazioni)
- 8 Gestione di una persona sintomatica in cantiere
- 9 Sorveglianza sanitaria medico competente / RLS o RLST
- 10 Aggiornamento del protocollo di regolamentazione

Paese	Misure socio-sanitarie al 14 aprile	generali (rev 6/5)	Distanza e cantieri	Guide e altro
Spagna Restrizioni 14/3 26/4 184.945 casi a 17/4	Stato di emergenza il 14/3 con ordine di confinamento generale. Chiusi scuole e esercizi non essenziali, hotel e alloggi turistici. Divieto di lasciare casa se non per motivi di urgenza e lavoro. Il 28 marzo inasprimento delle misure. Tutti i lavoratori non essenziali a casa per due settimane fino all'11 aprile. Alcune restrizioni prorogate fino al 26/4.	Real decreto 7/20 su impatti economici e "estado de alarma" 14/3. Piano 28/4	2 metri Per effetto restrizioni RD 29/3 da 30/3 al 9/4. Non in siti abitati.	8/4 Guida bilaterale Produzione caduta del 10% rispetto al trimestre precedente.
Italia Restrizioni 9/3 3/5 168.941 di cui 22.170 decessi	Blocco nazionale il 9 marzo. Le persone sono autorizzate a lasciare la casa solo in determinate circostanze. Scuole e attività non essenziali sono state chiuse mentre rimangono aperti alimentari, banche, farmacie e uffici postali. Gli spostamenti sono stati vietati ad eccezione di motivi di salute, questioni urgenti e lavoro con modulo. La scadenza originale del 3/4 è stata prorogata 13 e poi al 3/5. Dal 14/4 prime riaperture.	Vasta gamma di differimenti e supporti finanziari e occupazionali, regole sanitarie	1 metro (1,8 Toscana) DPCM 22/3 con eccezioni lavori urgenti e 4/5 ex DPCM 26/4	Protocolli con linee guida settoriali 24/3 in applicazione 19/3 Codici ateco autorizzati: 42, 43.2, 94, 38. Mercato in forte calo: 13% stime euroconstruct '20)
Germania Restrizioni 22/3- 19/4 136.569 di cui 3.943 decessi	La Germania non ha ordinato ai cittadini di restare in casa ma ha optato per rigide misure di distanziamento sociale emesse il 22 marzo. Sono vietate le riunioni pubbliche di più di 2 persone, ad eccezione delle famiglie e conviventi. Chiusi ristoranti e esercizi non essenziali. Le scuole sino a Pasqua. Baviera e Saarland hanno tuttavia bloccato i loro residenti. Le misure di distanziamento sociale sono state estese al 19 aprile.	Scudo per lavoratori e imprese 13/3. Sospensione del blocco del debito 25/3	1,5 – 2 metri Misure ministeriali a favore dei lavori pubblici	ZDB poi HDB 13/3 Berufsgenossenschaft Bau 23/3. Lettera a Ministro su proseguire lavori e forza maggiore Sollecitazione HDB su un solo insieme di regole guida.
Francia Restrizioni 17/3 11/5 108.847 di cui 17.920	Blocco nazionale il 17 marzo, vietando tutte le riunioni pubbliche e obbligando i residenti a rimanere a casa, tranne per urgenze e utilizzando modulo. Chiusura di tutti i negozi non indispensabili e dei mercati all'aperto. Il blocco è stato esteso dall'1/4 al 15 e poiché i casi hanno continuato a salire, le misure sono state prorogate sino all'11 maggio.	Ampio insieme di misure economiche, occupazionali, stato di emergenza sino al B24/7	1 metro 17/3 associazioni chiedono al Governo 10gg per adeguarsi	Buone prassi (marzo) 2/4 guida bilaterale validata dal ministero, 17/4. 91% delle imprese sospeso (2/4) per clienti, dispositivi, approvvigionamenti-
Belgio Restrizioni 18/3 3/5 34.809 di cui 4.857	Restrizioni in atto fino almeno al 19 aprile, possibile estensione al 3 maggio. Obbligo di rimanere a casa ed evitare il più possibile i contatti esterni, con autorizzazione a lasciarla solo per necessità o aiutare altri bisognosi. Sono tuttavia consentite passeggiate e brevi sessioni di allenamento all'esterno. Viaggi all'estero vietati almeno fino al 19 aprile.	Misure federali 6/3 su forza maggiore, disoccupazione, proroghe, contratti pubblici	1,5 metri. Cantieri aperti eccetto lavori non urgenti in siti abitati, poi restrizioni	Constructiv, anche per evitare propagarsi in Francia e Olanda. 21/4 per la totale riapertura al 4/5. Aprile 44% imprese sono ferme, caduta del 4,5%
Paesi Bassi Restrizioni 18/3 28/4 29.214 casi	Blocco iniziale fino al 6 aprile. Il 31 marzo, con estensione al 28 aprile del cosiddetto "blocco intelligente", ovvero bar, ristoranti, musei, scuole e università rimangono chiusi per tre settimane in più del previsto. Riunioni pubbliche ed eventi su larga scala vietati fino al 1 giugno	Misure di differimento e supporto finanziario alle imprese	1,5 metri Confinamento dal 23/3 ma aperti salvo problemi rinnovi case	Protocollo "Let's keep working, safely" e helpdeskorona-bt.nl. 40mila posti di lavoro a rischio. Accordo con Governo
Ungheria Restrizioni da 11/3 1.652 casi	Emergenza nazionale a tempo indeterminato con misure di coprifuoco fino a nuovo avviso. Il blocco è stato prorogato indefinitamente il 9 aprile. Le persone sono autorizzate ad andare al lavoro, fare acquisti cibo ed esercizio fisico all'esterno. L'Ungheria ha chiuso i suoi confini il 17 marzo	Decreti governativi 47 e 61 per mitigare gli effetti della pandemia coronarica	1,5 metri Stato di emergenza dall'11/3 ma luoghi lavoro aperti.	Raccomandazioni per rischi sanitari e NAIH guidance; suggerimenti per aiutare l'industria delle costruzioni

Quadro di misure nazionali contro l'emergenza COVID in Paesi EU ad aprile/maggio 2020 (fonti FIEC, DW e altre)
Overview on EU national measures against COVID crisis in April/May 2020 (FIEC, DW and other sources)

Dal particolare al generale

Assumere il punto di vista particolare del settore costruzioni e del luogo di lavoro cantiere ha permesso di evidenziare alcune diversità nel comportamento di Paesi e organizzazioni abituati a coordinarsi in ambito europeo. Le azioni rispecchiano misure analoghe (distanziamento, prassi, dispositivi) ma diversamente articolate, a volte anche all'interno dei territori nazionali. Va sottolineato a tal proposito come le linee guida definite dall'Agenzia OSHA di Bilbao per il ritorno al posto di lavoro non siano vincolanti neppure nel caso della pandemia di COVID-19, fornendo indicazioni di orientamento ma non cogenti a datori di lavoro e operatori in merito a:

Valutazione del rischio e misure appropriate

- minimizzare l'esposizione a COVID-19
- riprendere il lavoro dopo un periodo di chiusura
- far fronte a un alto tasso di assenza
- gestire i lavoratori che lavorano da casa

Coinvolgere i lavoratori

Prendersi cura dei lavoratori che sono stati malati

Pianificazione e apprendimento per il futuro

Rimanere ben informato

rendendo disponibili informazioni e documenti che spaziano, oltre alle costruzioni, dall'alimentare all'intrattenimento, dall'educazione ai trasporti, dalle vendite ai servizi per l'igiene, la salute ecc.

Ecco allora che, dalle costruzioni e con assimilabili esigenze di conoscenza, è possibile riprendere un ragionamento più ampio, a partire dalla matrice di rischio prodotta da INAIL adattando un modello sviluppato dal Bureau of Labor of Statistics statunitense che, basandosi sulle dimensioni dell'esposizione e della prossimità - integrate con una specifica attenzione all'aggregazione- individua quattro livelli di rischio, da quello "alto" dei parrucchieri e delle agenzie funebri a quello "basso" delle attività agricole e manifatturiere; passando per i casi intermedi medio-alto (corrieri, camerieri) e medio-basso, proprio degli operatori ecologici e edili. Esigenze che hanno portato alla produzione, alla fine totalmente coordinata, delle linee guida per la riapertura in sicurezza allegata al DPCM 11/6/20, mettendo ordine a un mare di indicazioni e norme precedenti. Tra gli allegati: i protocolli su ambienti di lavoro, cantieri, trasporti e logistica, e appunto le linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive della Conferenza Regioni e Province autonome.

Ma quanto incidono i casi da coronavirus nelle attività produttive rispetto al totale delle vittime della pandemia? In Italia il D.L. n. 18 del 17/3/20 ha stabilito che nei casi di infezione accertata per i lavoratori la prestazione assicurativa a tutela dell'infortunato è competenza dell'INAIL. Con la Circolare 13 del 3 aprile e con le note INAIL del 15/5 viene chiarito che il datore di lavoro risponde penalmente e civilmente solo se viene accertata la responsabilità per dolo o colpa.

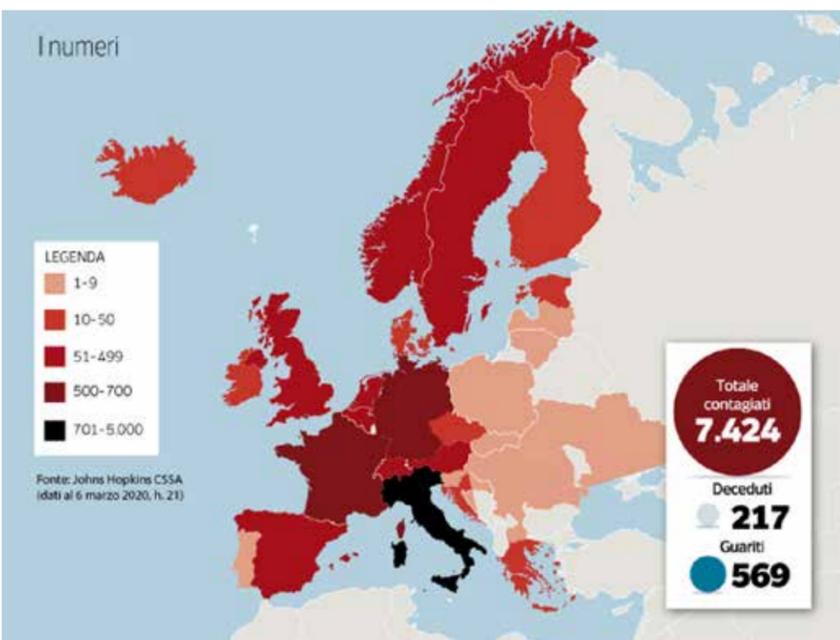
Al 31/5 i lavoratori positivi denunciati a INAIL sono 47 mila su un totale di 233 mila contagiati in Italia (circa 20% del totale), degli oltre 33 mila decessi solo 208 sarebbero invece i casi denunciati a INAIL (0,6% dei deceduti e 0,4% dei lavoratori positivi). Un dato inferiore a quello individuato dall'Istituto superiore di sanità e dalle rappresentanze in quanto non figurano tra il personale assicurato medici di famiglia, liberi professionisti e neppure i farmacisti. Seppur pagando un importante tributo in termini di contagi e di vite umane soprattutto nell'ambito della sanità (per la quale occorre effettuare un esame a parte) non si può affermare che le vittime si siano concentrate negli ambienti di lavoro ma anzi, almeno per ora, tra anziani e pensionati, con una età media secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità al 25/6/20 di 62 anni per i diagnosticati e di 82 per i decessi: 33.532 deceduti in totale di cui meno di 1.500 sotto i 60 anni di età.

Eppure, la sicurezza sul lavoro possiede la capacità di dettare priorità e di costringere le parti sociali a trovare soluzioni condivise, di guardare alle relazioni tra lavoratori e popolazione, tra attività produttive e loro ruolo per il Paese fuori e dentro l'emergenza. In termini occupazionali la nota dell'OIL "COVID-19 e il mondo del lavoro: 2ª edizione" evidenzia una diffusa e massiccia perdita di posti e ore di lavoro: l'organizzazione internazionale del lavoro stima che 1,25 miliardi di persone, quasi il 38% della forza lavoro globale, sono occupati in settori in grave diminuzione della produzione e ad alto rischio di sostituzione: settori come commercio al dettaglio, alloggio e servizi di ristorazione e produzione. Una dimensione di danno enorme, rispetto alla quale occorre chiedersi, cosa abbia influenzato le nostre scelte sinteticamente ricordate nel quadro di sintesi. A questo proposito è utile guardare la mappa europea COVID-19 del 6 marzo 2020 e ripensare alla percezione determinata da quelli che allora erano

"appena" 7.423 casi, per la maggior parte concentrati in Italia ma già consistenti anche in Francia e Germania, non dimenticando che il fenomeno si è distribuito in modo differente sul territorio, per es. in Italia dove quasi la metà dei decessi si è verificata in Lombardia, portando quasi al collasso un sistema sanitario tra i meglio considerati in Europa.

Proiezioni sulla crescita mondiale: stabilizzazione provvisoria, recupero lento, Fonte: Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook (gennaio 2020)

Tentative Stabilization, Sluggish Recovery, IMF WEO (jan20)



Diffusione dell'epidemia COVID-19 in Europa a marzo 2020 (fonte: www.corriere.it)

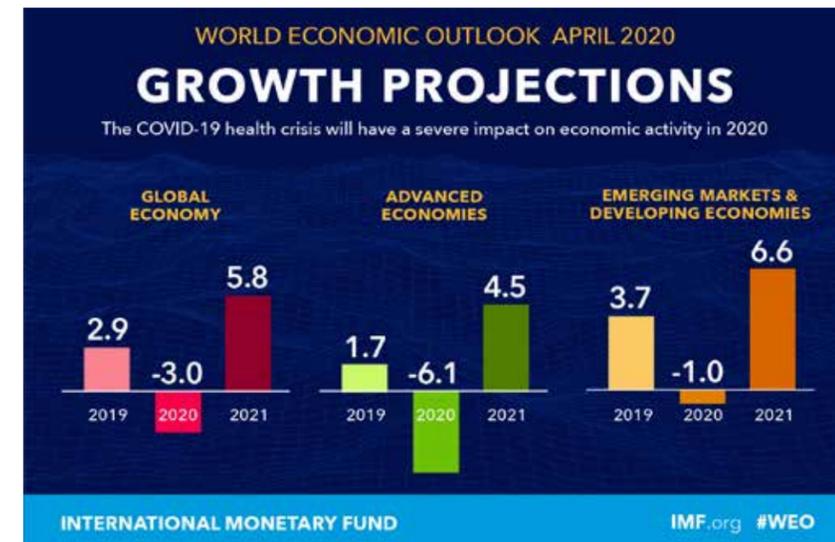
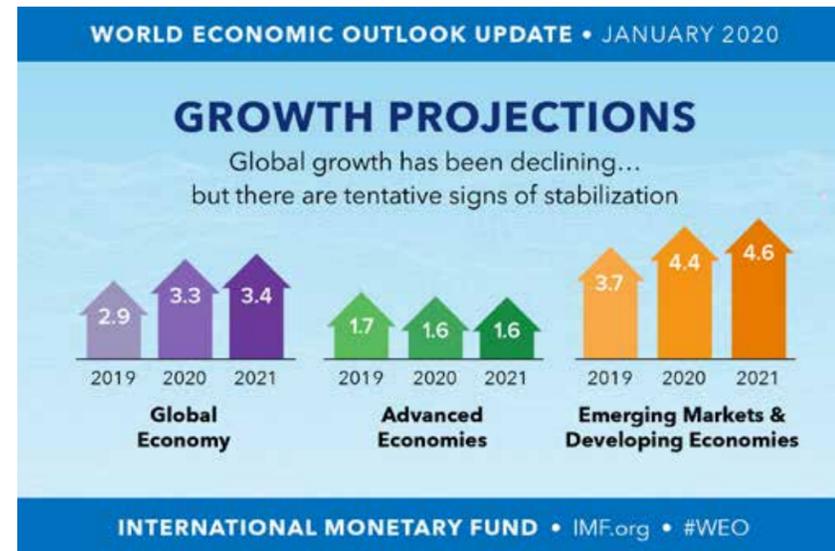
Spread of the COVID-19 epidemic in Europe in March 2020 (source: www.corriere.it)

La cartina in questione è inquietante, non solo per gli italiani, perché induce a pensare ad una rapida e devastante diffusione dell'epidemia, anche al di fuori dell'Europa senza troppo riguardo al livello di sviluppo economico dei diversi stati perché già in aprile gli Stati Uniti si trovano saldamente in testa alla triste classifica dei contagiati e dei decessi: 660 mila casi e 33.633 morti alla data del 17/4.

Tra gennaio e aprile si ribalta peraltro l'insieme delle stime economiche elaborate da OCDE e FIM, le previsioni del World Economic Outlook (FIM) pre-COVID, Lockdown-COVID e "Crisi senza pari" mostrano l'inversione del processo di sviluppo mondiale. Da una crescita globale 2020 del 3,3% si passa ad una riduzione di analoga intensità ma a giugno emerge come la crisi sia valutata nell'ordine del 5%.

Proiezioni sulla crescita mondiale: il grande blocco, Fonte: Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook (gennaio 2020)

The Great Lockdown, IMF WEO (apr20)



Lo scenario economico mondiale, riprendendo i titoli di grafici e tabelle degli Outlook FIM e OCDE, è sintetizzabile nei seguenti punti:

- PilDa -3% a meno 4,9 nella nuova previsione di giugno 2020.
- attività globale diminuita bruscamente nel primo trimestre del 2020
- attività commerciale eccezionalmente debole
- commercio mondiale in crollo, con sfide per le economie dipendenti dal turismo
- tensioni sui mercati finanziari aumentate
- ingenti perdite di posti di lavoro e alto tasso di disoccupazione
- posizioni fiscali destinate a deteriorarsi drasticamente
- valute nazionali notevolmente indebolite rispetto al dollaro USA
- diverse banche centrali diventate detentori dominanti di titoli di stato nazionali
- pandemia lascerà eredità durature.

Il parallelo scenario sanitario mondiale appare invece contraddistinto a fine giugno da.

- 10 milioni di contagi in rapida crescita
- oltre 500mila decessi
- dubbi sulla produzione di un vaccino nel 2020

ma anche per una comunicazione:

- ambigua e poco autorevole;
- opportunistica e poco leale.
- con scambi di accuse e offese

quando invece sarebbe stato necessario investire maggiormente su collaborazione, conoscenze, coordinamento, anche a livello europeo dove non sono mancati comportamenti irriverenti, accaparramenti di dispositivi, egoismi.

L'Italia è l'esempio di una comunicazione controversa dove troppe volte i livelli di Governo si sono scontrati e gli scienziati sono entrati in contrasto tra loro, ma i Paesi Bassi sembrano essere stati poco trasparenti nella comunicazione dei decessi, mentre casi di ritardo nella fornitura dei dati sembrano aver riguardato Belgio e Spagna. Scambi di accuse hanno avuto come leader USA e Cina ma anche il Regno Unito, esempi di offese e irriverenza hanno invece riguardato operatori tedeschi e francesi nei confronti dell'Italia. Infine, il caso dell'Ungheria ha generato una azione di livello europeo per l'eccesso di riduzione dei diritti democratici giustificato dalle misure di contrasto.

Conclusioni

Oltre ai danni ricordati ve ne sono altri davvero difficili da valutare, dalla perdita di tante vite alla possibile ridefinizione di un equilibrio globale, alla conseguente distribuzione del lavoro e delle risorse in un contesto di minor spostamento delle merci e delle persone. Mentre la pandemia va registrando incrementi continui, si materializza il rischio di una seconda ondata. A livello mondiale viene stimato che una seconda ondata potrebbe portare la contrazione del PIL dal 6 al 7,6%, con una caduta particolarmente vigorosa in area euro (11,5% contro 9,1) e ancor peggiore per l'Italia (da meno 11,3% a meno 14%). Ma come l'epidemia COVID-19 ha manifestato maggior letalità nelle persone con precedenti patologie, anche a livello socio-economico occorre considerare rischi analoghi, che vanno dal livello di rating all'indebitamento sul mercato finanziario, dalla dipendenza da particolari attività produttive e di servizio all'efficienza nella gestione e negli investimenti delle imprese private e della cosa pubblica. La capacità di contenere l'illegalità e impedire che le organizzazioni criminali possano ricevere finanziamenti acquisire il controllo di imprese in difficoltà grazie alla loro disponibilità di capitali ha nella esperienza del terremoto in Emilia un esempio del come questo obiettivo possa essere perseguito, nel processo AEMILIA una evidenza del rischio.

Il livello di rating spiega già molte delle differenze che vincolano i Paesi indicati in tabella rispetto alla loro reale agibilità ma sarà soprattutto la qualità ed efficacia delle misure generali e specialistiche finanziate in deficit a fare la differenza, insieme alla partita della legalità, che è un problema estremamente più ampio al mondo di quanto si possa ritenere.

È convinzione diffusa che dopo la pandemia difficilmente si tornerà a produrre e vivere esattamente come in passato.

Lo si è sentito talmente spesso da far dimenticare che il cambiamento sarebbe la condizione naturale delle società dinamiche, opportunità di uscita da questa e altre emergenze, che proprio settori come le costruzioni possono risollevarsi dai momenti di crisi soltanto con massicce trasformazioni tecnologiche e organizzative, con una evoluzione smart assai più estesa del lavoro agile e innovativa in termini di

marketing: nuovi prodotti, processi e servizi anche a partire dalla stessa esperienza covid.

Ragionare su questo e altri scenari consente di rimanere operativi e costruttivi anche in periodi difficili, di studiare soluzioni per un mondo complesso che abbiamo appreso poter prendere direzioni inaspettate e per il quale occorre decidere se ci voglia più Europa o meno Europa ma soprattutto quale Unione Europea.

Ai là del muro della pandemia, c'è infatti il paesaggio degli obiettivi che saremo in grado di darci e di perseguire: insieme e nei singoli Paesi e territori.

Il Covid 19 che ci ha trasportato in uno scenario da fantascienza potrebbe rivelarsi l'occasione per far scattare una svolta nelle nostre economie.

Occorre però che la ripresa sia guidata in modo di creare un nuovo equilibrio sociale e ambientale, questo è quanto asseriscono autorevoli ricercatori in uno studio che ci invita a non sprecare questa crisi:

DI SICURO AVREMO MOLTI DANNI DA RIPARARE E MOLTO COSE DA IMPARARE.

Note e bibliografia

AA.VV.. (Cameron Hepburn, Brian O'Callagan, Nicholas Stern, Joseph Stiglitz, Dimitri Zenghelis), "Will covid-19 fiscal recovery packages accelerate or retard progress on climate change?" in Oxford Review of Economic Policy, 4/5/2020
EU-OSHA, COVID-19: Back to the workplace - Adapting workplaces and protecting workers, 2020
EUROCONSTRUCT, "European construction markets in the shadow of the corona pandemic," 89th EUROCONSTRUCT Conference, 12/6/2020
FIEC: Covid_19-FIEC_Overview_on_EU-amd_national_measures (updateat 6 may 2020)
Gabanelli Milena e Ravizza Simona, "Morti Covid, tutte le bugie in Europa. Ecco i dati reali", DATAROOM Corriere della Sera, 28/4/2020
HM Government, Working safely during COVID-19 in construction and other outdoor work, COVID-19 secure guidance for employers, employees and the selfemployed, 14/6/2020
Inail, Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione, aprile 2020
Inail, I dati sulle denunce da COVID-19 (monitoraggio al 31/5/2020)
International Monetary Fund, World Economic Outlook, gennaio, aprile, giugno 2020
Itaca, Linee di indirizzo sicurezza e salute nei cantieri di opere pubbliche in emergenza Covid 19: prime indicazioni operative, maggio 2020
ISTAT Istituto Superiore della Sanità, Impatto dell'epidemia covid 19 sulla mortalità totale della popolazione residente al primo quadrimestre 2020, 4/6/2020
OPPBTP AFCC COREC GOC FAP, Processus organisationnel de la coordination SPS en période d'épidémie covid 19 dans les opérations de BTP, 22/4/2020
PREVENTION BTP, Guide de préconisations de sécurité sanitaire pour la continuité des activités de la construction en période d'épidémie covid 19, 10/4/2020
SUVA, Criteri Suva per i controlli di cantiere nell'ambito dell'articolo 7d dell'ordinanza 2 COVID-19, 15/4/2020
SUVA, Prevenzione del Covid 19 lista di controllo per i cantieri, 23/4/2020
OCDE, Economic Outlook, giugno 2020
OIL/ILO Nota OIL COVID-19 e il mondo del lavoro: 2ª edizione. Stime e analisi aggiornate, 7/4/2020
Saviano Roberto, "La mafia del coronavirus. Dalla droga alla sanità, la pandemia aiuta l'economia criminale", La Repubblica, 23/3/2020
Von Christoph B. Schiltz "Frau Merkel, bleiben Sie standhaft!", WELT, 8/4/2020

*Per i dati statistici sulla diffusione del coronavirus, fonte: wikipedia.
Per i dati sui lockdown www.dw.com/en/coronavirus-what-are-the-lockdown-measures-across-europe (14/4/2020)
Per integrazioni sul settore costruzioni EBC, European Builders Confederation e fonti nazionali.*

un ringraziamento particolare ai colleghi di AISM Franco Aniello per il contributo all'impostazione della parte finale, a Fabio Lazzarini di CRIBIS e a Marco Mosti di GIMBE.

Protocolli nazionali italia

Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro (d'ora in poi Protocollo) del 14/3/2020 integrato il 24/4/2020 (allegato 6 al DPCM del 26/4 poi divenuto allegato 12 al DPCM 17/5/2020)

LINEE GUIDA CANTIERI EDILI - Protocollo sottoscritto dalle parti sociali confederali in data 14 marzo, su invito del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali che hanno promosso l'incontro tra le parti sociali, in attuazione della misura contenuta all'articolo 1, comma primo, numero 9), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020.
CANTIERI LINEE GUIDA - Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del settore edile.
LINEE GUIDA PER IL SETTORE EDILE In attuazione del protocollo sottoscritto dalle parti sociali confederali in data 14 marzo, su invito del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali che hanno promosso l'incontro tra le parti sociali, in attuazione della misura contenuta all'articolo 1, comma primo, numero 9), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020, è stato stipulato, in data 24 marzo, il presente Protocollo.

Protocollo Cantieri PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID - 19 NEI CANTIERI - 24/4/20, condiviso tra Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ANCI, UPI, Anas S.p.A., RFI, ANCE, Alleanza delle Cooperative, Feneal Uil, Filca - CISL e Fillea CGIL

Altri documenti italiani

ANCE, Aggiornamento indicazioni operative per le imprese dell'edilizia - COVID 19 (quinto aggiornamento e altre iniziative in corso)
ART-ER, <https://www.art-er.it/2020/04/sicurezza-dei-cantieri/>
AUSL della Regione Emilia-Romagna, "Lista di controllo per la prevenzione del contagio da coronavirus nei cantieri" (giugno 2020)
CNCPT, Check list per l'attuazione del protocollo condiviso di regolamentazione per il contrasto e il

contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del settore edile del 24 marzo 2020

INAIL, Gruppo tecnico inter-regionale SSSL, PREVENZIONE E CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL SARS-COV-2 ALLA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE Indicazioni generali e misure specifiche per il Settore Edilizia, 2020

Bologna Città Metropolitana Check list per le imprese edili, strumento operativo a supporto delle Aziende per l'applicazione degli accordi nazionali sulle misure di contrasto in edilizia
CNGeGL, Modalità operative consigliate per lo svolgimento delle attività di: Amministrazione condominiale, Cantieri edili, Catasto, Periti estimatori danni da avversità atmosferiche, Sicurezza antincendio, Valutazioni immobiliari
Fedinge Er, Spunti di riflessione sulla emergenza Covid-19 nei cantieri edili per gli Ordini degli Ingegneri della Regione Emilia Romagna
ISPettorato Nazionale del Lavoro - REGISTRO UFFICIALE.U.0000149.20-04-2020 - Oggetto: Covid19 - disposizioni per la prevenzione del contagio sui luoghi di lavoro - chiarimenti - Allegato E - Allegato al verbale di verifica
ISPettorato Nazionale del Lavoro - REGISTRO UFFICIALE.U.0000156.13-05-2020 - Oggetto: Riapertura dei cantieri edili - Vigilanza e verifiche misure anticontagio
Regione Emilia-Romagna, Lista di controllo per la prevenzione del contagio da coronavirus nei cantieri Regione Toscana, COVID-19 - Disposizioni tecniche nei cantieri (disposizioni tecniche relative all'Ordinanza 40) - TESTO COORDINATO tra le disposizioni per la tutela della salute degli operatori nei cantieri temporanei o mobili sia pubblici che privati di cui all'Allegato 1 dell'Ordinanza n. 40/2020, e i contenuti della DGR 594 dell'11 maggio 2020.

Daniele Ganapini
Socio AISM (Associazione Italiana Sviluppo Marketing) dal 1984 e Responsabile di Struttura speciale in ART-ER dal 2019, autore di numerose pubblicazioni nel settore delle costruzioni
daniele.ganapini@teletu.it